

## S. ROSARIO in suffragio di DORINA FRASSON

anni 92

Giovedì fra l'Ottava di Pasqua, 16 aprile 2020

---

**Lettura** Lc 2,25-32

*Il vecchio Simeone.*

### **Dal vangelo secondo Luca**

A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».



### **Omelia**

**1.** Innanzitutto desidero salutare i figli di Dorina: Luigina, Anna Maria, Laura e Donato. Non mi è stato possibile, per le ragioni che conosciamo tutti, potervi vedere tutti insieme, come sono solito fare ma vi giungano di cuore le mie sincere e cristiane condoglianze. Saluto anche i nipoti e tutte le persone care della nostra sorella defunta.

C'è un gran parlare degli anziani in questo tempo di epidemia. Purtroppo più per fatti spiacevoli e tristi. E sembra quasi che ci siamo accorti della fragilità di questa stagione della vita... quella che, forse, richiede maggiore serenità.

Contemporaneamente, ci si è resi conto della dignità del morente, del suo diritto a *morire bene*, se si può dire così. Dispiace che ci sia voluta una tragedia simile per farcelo almeno intendere... non c'è protocollo sanitario o cura che possa sostituirsi alla vicinanza, all'affetto e alla premura dei propri cari.

Questa vita - prima o poi - la dobbiamo lasciare tutti... forse immaginiamo la nostra morte sperando nella buona sorte di una assai contenuta sofferenza... speriamo sia veloce e indolore il passaggio... cerchiamo in tutti i modi di esorcizzare la paura... comunque, nessuno sa qual è il momento giusto e il modo giusto.

Accanto a queste legittime preoccupazioni ce ne dovrebbe stare un'altra: cosa lascio dietro a me? Quale ricordo? Ma, soprattutto, quale... eredità? E non intendo in termini economici...

**2.** Tempo fa, un papà mi confidò cosa ha significato l'arrivo dei figli. Mi raccontava che, ventenne, la sua più grande aspirazione era di diventare importante ed essere stimato dalla gente. Diventare genitore gli ha fatto cambiare radicalmente i suoi obiettivi tanto da rendersi conto di dover diventare importante per loro e che la loro stima non era paragonabile a nessun altro successo.

I figli erano la preoccupazione prima di Dorina. Vederli sereni e "sistemati" per lei era fonte di profonda serenità tanto da attendere senza paura il momento della morte.

Una vita - la sua - fatta di tanto lavoro agricolo e di cura dei figli, con un "occhio" la fede in Dio che l'ha accompagnata - si può dire - da sempre come appartenente di lunga data all'*Ordine Franciscano Secolare*.

Dorina ha avuto una lunga *carovana di giorni*. Il suo percorso è iniziato in un mondo tanto diverso dal nostro, in condizioni di vita dove ristrettezze, fatiche e sacrifici erano pane quotidiano. Eppure ha sempre tenuto in mano il timone della sua vita puntando sull'amore alla sua famiglia e al Signore. Come a dire, un altro modo di esprimere il comandamento dell'amore.

**3.** Ecco perché mi è venuto spontaneo associarla alla figura del vecchio Simeone che ha gioito nel vedere - al termine della sua vita - la salvezza, letteralmente, *in carne ed ossa*.

Il Cantico di Simeone risuona ancora oggi, dopo duemila anni, nell'ultima preghiera della giornata dei consacrati e di tutta la Chiesa. Le tenebre che piano piano avvolgono tutto, sono anche simbolo della morte e le parole di questo vegliando risuonate per la prima volta nel tempio di Gerusalemme, oggi, ogni notte, preparano il nostro cuore al grande passaggio.

Così, mi piace pensare sulla bocca e nell'animo di Dorina, giunta davanti al Padre a 92 anni e più di vita terrena, le stesse parole di Simeone. Di più, la stessa gioia di Simeone di vedere il Salvatore e i suoi cari che l'hanno preceduta... i suoi genitori... la sua famiglia di origine... il marito Olindo... e la figlia Milvana la cui partenza è stata, negli ultimi due anni, una dolorosa spina conficcata nel suo cuore di mamma.

**4.** Una frase mi ha colpito in modo particolare: *ogni anziano che muore è paragonabile a un'enciclopedia che brucia*.

In questo tempo in cui, purtroppo, in maniera imprevedibile di anziani ne sono partiti tantissimi di ogni condizione sociale ed esperienza, penso che ognuno di loro abbia scritto un libro. Non un libro di carta ma stampato nel cuore delle persone che vogliono loro bene.

Così è stato per Dorina. Il suo non sarà stato un libro diffuso, di successo, che ha venduto migliaia di copie... ma che importa? Basta che in questo libro stampato nel cuore dei suoi cari, ci siano quelle parole di amore che si sono tradotte, giorno dopo giorno, con fedeltà in gesti di premura e cura.

**5.** *Signore, se è pur vero che la morte è comune destino a tutti noi,  
anche quando arriva dopo una lunga vita,  
è sempre difficile superare la sofferenza  
di non avere più con noi la persona amata.  
Anche ora, pur con fatica, pensiamo a Dorina  
ormai giunta alla meta, lì, nell'abbraccio con te.  
Accoglila fra i tuoi eletti,  
perdona le colpe che ha commesso per la fragilità umana  
e riempi i cuori di chi l'ha conosciuta  
la consolante certezza di rivederla un giorno accanto a Te.*

Dorina, va' in pace e vivi in Dio, nell'eterna gioia! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper  
SMRM